



Firenze, Natale 2018

Carissimi,

Il **Natale** rappresenta un momento importante per la **Fondazione Giovanni Paolo II**, sia per il suo significato spirituale, **Dio che ci dona tutto Sé stesso**, sia per quello più terreno, ovvero un momento di considerazioni sull'anno appena trascorso.

Il 2018 per noi è stato un anno ricco di soddisfazioni, **grazie a tutti voi**, che con impegno e passione dedicate il vostro tempo alla Fondazione. La vostra grande disponibilità e il vostro lavoro ci permettono di ottenere **risultati importanti** e di continuare il percorso di crescita iniziato nel lontano 2007, in Terra Santa e Medio Oriente.

Viviamo un periodo di grandi cambiamenti, in cui il disagio sociale cresce e la disuguaglianza aumenta. Un momento storico dove l'intolleranza è un vanto e il diverso da noi è visto con diffidenza e paura. L'impegno della Fondazione al contrario è da sempre **aiutare** i bisognosi, senza distinzione di religione, etnia o cultura.

Proprio per questo mi preme ricordare che il nostro impegno civile da anni si sviluppa anche in Italia, con progetti come **"... e mi avete accolto"** che, da febbraio 2016, dopo l'invito di Papa Francesco, ha aperto la porta di **Bethesda – Casa dell'accoglienza** a nuclei familiari di richiedenti asilo politico.

Durante il pranzo di Natale di domenica scorsa, **Grace**, una ragazza nigeriana che vive a Bethesda da più di due anni con **Kingsley**, suo marito, **Matteo** e **Andrea**, i suoi due bellissimi bambini, diceva: "venendo in Italia mi sono ripromessa di assicurarmi che i miei figli **vivessero una vita migliore**, non come la mia, che fossero in grado di avere quello di cui avevano **bisogno**" e rinnovava a tutti noi il suo **GRAZIE** perché la Fondazione la sta aiutando a mantenere questa promessa fatta ai suoi figli.

Sempre più spesso il Natale sta diventando una festa rumorosa, allontanandosi dal suo significato originale. Dovremmo invece imparare anche a viverla in silenzio, per ascoltarci, ascoltare parole come quelle di Grace e riflettere su quali siano, davvero, le cose importanti.

Trovate allegato a questa lettera, un pieghevole che racconta la storia, la vita e il lavoro quotidiano a Casa Bethesda. Vi invito a celebrare il Natale con un gesto di attenzione e di vicinanza per questi fratelli e sorelle che ogni giorno vivono la pagina di Vangelo della Natività: “non c’era posto per loro” (Lc 2, 7).

Rinnovo a tutti voi e alle vostre famiglie il mio augurio di un Santo Natale.

Il Presidente

+ Luciano Giovannetti



Battesimo di Grace e Andrea. Montevarchi, Chiesa S.Maria della Pace al Pestello. Ottobre 2018.